

Liston, finalmente ci siamo Via libera ai nuovi tendaggi

ATTUALITÀ

Napolitano a Verona



a pag 7



Ed ecco una novità molto interessante, riguardante i colori che si vedono sul Liston. Siamo parlando della zona ovest dell'arena, in piazza Bra. Sette anni fa era stato messo a

punto il primo schizzo a colori – prima a matita, poi ad acquerello – delle nuove tende che avrebbero dovuto comparire nei locali presenti in piazza.

a pag 5

IN CITTÀ

Un vallo per l'Arco dei Gavi



a pag 3

AMBIENTE

Una grande iniziativa



a pag 4

PRIMO PIANO

Al futuro con la casa hi-tech



a pag 13

INIZIATIVE

Atv: Un nuovo servizio gratuito



a pag 16

SEDE CENTRALE:

Acque Veronesi S.c.a r.l.
Lungadige Galtarossa, 8
37133 Verona
N° verde utenti e U.R.P.: 800 735300
N° verde Guasti: 800 734300 (24 ore su 24 per emergenze e guasti)
Fax: 045 8677438
U.R.P. Fax: 045 8677468
Mail bollette: bollette@acqueveronesi.it
Mail informazioni: info@acqueveronesi.it
Mail reclami: urp@acqueveronesi.it
Sito internet: www.acqueveronesi.it



UFFICI:

Verona
c/o AGSM Verona s.p.a.
(ingresso da Via Campo Marzo)
Centralino 045 8677444
Fax 045 8677438

Villafranca
Via dei Cipressi, 2
N° Verde 800 967663
Tel. 045 6305835
Fax 045 6305807

Bovolone
c/o ex CAMVO - Via Foro Boario, 8
Tel. 045 6900337
Fax 045 6901018

SPORTELLI DI CORTESIA:
solo per pratiche amministrative dei singoli comuni

Bussolengo
Piazza della Vittoria, 20
Tel. 045 6700301
Fax 045 6705113

San Giovanni Lupatoto
Via Muratori, 7
Tel. 045 8753215
Fax 045 8753389

Grezzana
c/o Uffici comunali - via Roma, 1
Tel. 045 907517
Fax 045 8650291

Negrar
c/o Uffici comunali
Piazza Vittorio Emanuele II, 37
Tel. 045 6011691
Fax 045 6011619

Legnago
c/o ex Cisiag
via Ragazzi del 99
Tel. 0442 20362
Fax 0442 28616

Zevio
c/o Uffici comunali
via Ponte Perez
Tel. 045 6900337
Fax 045 6901018

Nogara
c/o ex Cisi - via Labriola, 1
Tel. 0442 50613
Fax 0442 513563

Badia Calavena
Tel. 045 6512044
Fax 045 7810266

San Bonifacio
Corso Venezia, 6/c
Tel. 045 6106353
Fax 045 6106354

Isola della Scala
via Vittorio Veneto, 4
Tel. 045 6631911
Fax 045 6630170

Per i giorni e gli orari di apertura consultare il sito internet
www.acqueveronesi.it

**Dal rubinetto
l'acqua più buona
e sicura**

Acque  Veronesi

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona
Tel. 045 8677111 - Fax 045 8677528
www.acqueveronesi.it

Arco dei Gavi: al via i lavori che lo salveranno dal degrado e dai writer

Un vallo per l'Arco dei Gavi ecco come salvaguardarlo

“Entro il prossimo ottobre l'Arco dei Gavi sarà ripulito e protetto da un vallo che circonda il monumento. Avrà anche una maggiore visibilità grazie al basalto scuro che sarà posizionato attorno al capolavoro di architettura romana e al nuovo sistema di illuminazione”. La conferma arriva dall'assessore ai Lavori pubblici Vittorio Di Dio che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo in piazzetta Castelvechio per l'inizio dei lavori di conservazione e protezione del monumento da atti vandalici. Presente l'architetto Luigi Calcagni dello Studio Artecò, al quale è stato affidato l'intervento che

prevede anche la riqualificazione dell'area circostante.

A proteggere l'Arco dei Gavi dall'assalto dei malintenzionati che continuamente lo prendono di mira e, a suon di bombolette, lo imbrattano di scritte sarà un fosso profondo 1,80 metri e largo 2,5. Al suo interno non scorrerà acqua, come molti potrebbero supporre. Nasceranno invece arbusti di pervinca e rosa selvatica che alla bellezza decorativa dei fiori uniranno la funzione dissuasiva delle temibili spine volte a scoraggiare qualsiasi tentativo di attraversamento. Grazie ad uno sbalzo in acciaio la delimitazione potrà essere percepita anche dalle persone non vedenti. Sarà inoltre in funzione una telecamera che sorveglierà l'area 24 ore su 24.

L'intervento, pur rispettando la presenza degli alberi esistenti, sposterà il verde al centro ed i percorsi diventeranno laterali. La piazzetta dove è inserito l'arco avrà una nuova pavimentazione in porfido scuro e panchine di marmo rosso veronese. Resteran-



rà realizzato nel corso dell'estate, costerà 700 mila euro e sarà finanziato quasi interamente dalla Fondazione Cariverona che contribuirà per 500 mila euro mentre il costo rimanente sarà coperto dal Comune. Un impe-

vole risparmio economico viste le spese annuali destinate dalla amministrazione comunale alla ripulitura e manutenzione dell'Arco, perennemente sottoposto all'attacco dei writer e delle loro vernici spray.

L'Arco dei Gavi, oggi uno dei monumenti più importanti della Verona romana, ha infatti richiesto negli anni interventi costanti di pulizia, con impiego di risorse pubbliche di notevole entità. Il progetto, selezionato fra molti altri, è quello più convincente e ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza visto che consentirà la massima tutela dell'opera e la riqualificazione complessiva della piazzetta con nuovi elementi di arredo ed una nuova illuminazione.

Il tutto senza ostacolare la percezione visiva. L'ingresso all'area dell'arco, possibile grazie ad una passerella retrattile, sarà consentito solo per la manutenzione o per particolari esigenze di studio. Costruito in pietra bianca della Valpantena, l'Arco dei Gavi deve il suo nome ai committenti, la potente famiglia patrizia della Gens Gavia, che lo fece erigere

intorno alla metà del I secolo dopo Cristo. Opera dell'architetto Lucio Vitruvio Cerdone ha avuto nei secoli una storia piuttosto travagliata.

Collocato in origine sull'asse del decumano, l'allora via Postumia, attuale corso Cavour, sul cui selciato sono ancora visibili le originarie posizioni dei pilastri, venne inglobato in epoca medioevale nelle mura comunali dove fungeva da porta. Per migliorare la viabilità cittadina venne smontato nel 1805 dalle truppe napoleoniche e ricostruito prima in piazza Cittadella e poi in Arena. Solamente nel 1932 l'arco venne ricomposto nell'attuale ubicazione nei pressi di Castelvechio, con l'aggiunta dei pezzi mancanti, che sono ben visibili per la loro diversa finitura superficiale.

Tra quattro mesi, pulito, restaurato, e soprattutto protetto, l'arco verrà restituito ai cittadini scalligeri ed ai turisti che affollano la città. Una storia a lieto fine per un monumento ricco di suggestioni estetiche e culturali che appartiene a tutti.

Anna Maria Annicchini



no inalterate le lastre in pietra del marciapiede e della bordatura del vallo di Castelvechio. Nel complesso, l'intero progetto che ver-

gno significativo per raggiungere un duplice scopo: da un lato la salvaguardia dell'importante monumento, dall'altro un note-

Sette
VERONA
News

Direttore Responsabile

MAURO BONATO

REDAZIONE DI VERONA
veronasette@edizionilocali.it

Edizioni Locali srl
via Diax 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855 Fax.045.8041460

REALIZZAZIONE GRAFICA:
Mattia Baltieri
grafica@edizionilocali.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 8, 37121 VERONA
TEL. 045.8015855 - FAX 045.8041460
REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403; Fax 0425.412403
REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040; cell. 329.412727
REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183
REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362
UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax 030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa



Il presidente di Amia, Stefano Legramandi "Il risultato è evidente ci permette di investire nuovamente su questa strada"

Iniziativa bio per Amia al roseto di lungadige Regaste

Grande successo per la nuova iniziativa di controllo biologico promossa da Amia Verona con la collaborazione di Geofin Spa e Agrea. L'iniziativa, avviata nel roseto di lungadige Rigaste San Zeno, ha visto l'utilizzo di alcuni insetti predatori, larve e adulti della coccinella *Adalia bipunctata* e del neurottero *Crisoperla carnea*, per debellare gli afidi presenti in difesa del verde pubblico. In questo modo si va eliminando l'impiego di prodotti chimici dannosi per l'ambiente e l'uomo.

Il progetto, seguito con un costante e severo monitoraggio, ha registrato buoni risultati aprendo così la possibilità di avviare nuovi progetti di lotta biologica in altre zone della città. "Il risultato è evidente ci permette di investire nuovamente su questa strada- assicu-



ra il presidente di Amia, Stefano Legramandi – con questo progetto possiamo iniziare a ridurre l'utilizzo di prodotti chimici e sviluppare l'impiego di prodotti biologici. Preziosa la collaborazione e la sinergia venutasi a creare grazie a Geofin Spa, con la sua attività specifica della divisione bio e Agrea".

Le larve sono infatti, nei primi stadi di crescita molto attive e possono predare fino a 600 afidi per individuo prima di diventare adulti, riprodursi e creare nuove generazioni fino all'eliminazione di tutte le colonie parassita. "La prova – spiega Magnano, coordinatore del servizio giardini di Amia Verona – ha previsto il lancio da parte dei tecnici della Divisione bio di Geofin, di larve e adulti della coccinella *Adalia bipunctata* e

del neurottero *Crisoperla carnea* predatori naturali di afidi.

È seguito poi un costante monitoraggio che ha confermato il successo dell'operazione".

Entusiasta del progetto anche Dino Sprea, presidente di Geofin: "Ridurre l'utilizzo dei prodotti di sintesi e aumentare l'utilizzo di prodotti biologici anche in ambiente extra agricolo è ormai il compito preciso della nostra Divisione bio, che si è specializzata nella ricerca e nella vendita di numerosi prodotti naturali impiegati in agricoltura biologica e nella lotta integrata.

Sono tecniche – spiega Sprea – in costante evoluzione ed espansione che, oltretutto, permettono di produrre alimenti più sani rispettando l'ambiente, gli operatori ed i consumatori".

Giorgia Castagna



R
O
S
A



Complementi d'arredo, oggettistica per la casa, illuminazione



T
H
E
A



Ormai è fatta, a breve il progetto creato sette anni fa sarà realizzato. Il consenso arriva da tutti i locali, nessuno escluso

Liston, finalmente ci siamo

Via libera ai nuovi tendaggi

Ed ecco una novità molto interessante, riguardante i colori che si vedono sul Liston. Stiamo parlando della zona ovest dell'arena, in piazza Bra. Sette anni fa era stato messo a punto il primo schizzo a colori – prima a matita, poi ad acquerello – delle nuove tende che avrebbero dovuto comparire nei locali presenti in piazza. La bozza era stata creata dal maestro Franco Zeffirelli, e dopo parecchio tempo è arrivato finalmente il gran giorno: l'idea è effettivamente andata in porto, si è concretizzata. Dopo progetti, controprogetti, aggiustamenti e polemiche, ci siamo. E – elemento di novità – tutti e nove i

proprietari dei locali hanno aderito all'iniziativa e condiviso i vari punti. Novità perché sino a qualche tempo fa, i titolari del ristorante l'Olivio non approvavano il piano in questione e, infatti, in passato, si erano affidati a un proprio progetto di restyling all'architetto Luciano Cenna.

Ed oggi eccolo il famigerato progetto, sotto gli occhi di tutti. Infatti, il sindaco Flavio Tosi, l'assessore all'edilizia privata Alessandro Montagna e l'assessore alle attività economiche Enrico Corsi si sono riuniti in municipio per consegnare ai proprietari dei bar e ristoranti i permessi per installare le nuove



coperture dei plateatici. Per l'occasione, erano presenti anche il Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici Gianna Gaudini, gli architetti Gualtiero Rizzi e Giovanni Stanziali e Dada Saligeri e Carla Centolavigna, entrambe collaboratrici per l'arredo urbano.

Già a fine marzo era emerso un aspetto curioso: i tendoni saranno di colori diversi l'uno dall'altro, in tinta pastello, riprendendo la tonalità degli intonaci dei palazzi. Come illustra l'architetto Rizzi, le coperture saranno larghe dai 5,25 ai sei metri, per totali 769 metri quadrati (si era partiti da 858) a coprire 1.233 metri quadrati di plateatico. Le tende saranno realizzate con materiale idrorepellente e le strutture portanti in ghisa ed alluminio. Nel complesso, la spesa totale ammonterebbe ad una cifra di 600mila euro e sarebbe a carico dei nove titolari dei locali – rappresentati alla riunione da Raffaello Cedro, del Liston 12.

«Resteranno aperte tutto l'anno, tranne davanti al cinema Rivoli e al ristorante Da Giovanni Rana, dove resteranno soltanto d'estate», spie-

ga Rizzi. Poi, nel mese di settembre, verrà proposto in un locale un prototipo; sarà necessario attendere il giudizio della Soprintendenza. Se questo sarà positivo, sarà possibile procedere con i locali rimanenti. Questo significa che la prossima primavera, il nuovo Liston dovrebbe essere visibile a tutti: i colori in armonia con gli antichi edifici di piazza Bra saranno sotto gli occhi di tutti i passanti. Un cambiamento che si farà notare.

«Dopo molti anni di attesa siamo finalmente giunti a un progetto condiviso da tutti», commenta Flavio Tosi, «e grazie al confronto positivo con la Soprintendenza si è potuti giungere a una soluzione definitiva». Alessandro Montagna sottolinea che «l'operazione riporta piazza Bra ai fati di un tempo, al suo ruolo storico di grande piazza della città». Enrico Corsi spiega che «Il nuovo progetto è un compromesso perfetto fra la volontà della Soprintendenza e le necessità degli esercenti, che installeranno i nuovi tendoni per dare lustro ai loro locali e a tutta piazza Bra». E ancora, si

augura che «le nuove coperture possano essere ultimate in tempo per la nuova stagione turistica».

La soprintendente Gianna Gaudini spiega che «finalmente potrà vedere la luce il progetto basato sull'idea di Zeffirelli, nel pieno rispetto delle spazialità, delle geometrie e delle cromie degli edifici. Inoltre il palazzo degli Honorij resterà libero da strutture per circa sei mesi all'anno, consentendo la piena visibilità all'opera del Sanmicheli».

Qui, dunque, non si sta parlando puramente di interessi legati all'amministrazione comunale o all'economia; il discorso va al di là della burocrazia. Si tratta di qualcosa di significativo: attraverso un intervento principalmente estetico, si cerca di ricreare una magia che appartiene al passato. E, come saggiamente disse un anno fa Antonella Rana – che guidò la cordata degli esercenti del Liston –, «questa è la prova che anche il commercio può essere associato all'arte e alla bellezza, per rendere sempre più accogliente la nostra città».

Cristina Pedersoli

VERONA 83

VERONA 83 TRASPORTI
Rappresenta il nucleo storico del gruppo nel settore dei trasporti e del facchinaggio, comprende l'autotrasporto delle merci per conto terzi, il facchinaggio e la distribuzione in ambito nazionale e internazionale.

COOPGRESS
Sezione specializzata nella gestione ed organizzazione dei servizi inerenti ai congressi, alle manifestazioni fieristiche, alle strutture commerciali, al turismo, ai media.

Green Group
Sezione che si occupa del recupero ambientale, delle pulizie per enti pubblici e privati, della manutenzione aree verdi e della gestione parcheggi.

STAGEHAND
Sezione dedicata ai servizi integrati alla cultura, sport e spettacolo con gestione di servizi museali, archivistici e bibliotecari, grandi mostre d'arte e cinematografiche, eventi sportivi, campagne promozionali.

TELEART
Nata come call center è attualmente in grado di fornire risorse tecnologiche, hosting e web farm, attività di service finanziario, servizi di comunicazione, booking, vendita e prevendita biglietti legati ad eventi nazionali ed internazionali.

ventanninsieme

VERONA 83 S.C.R.L.
37136 VERONA VIA E. FERMI 61
TEL 045 8620911 FAX 045 8621786
E-mail info@verona83.it
www.verona83.it

All'inaugurazione della 89esima stagione lirica c'erano gli amanti Violetta Valéry e Alfredo Germont, ma anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Inaugurata la stagione lirica areniana, tempo clemente

All'inaugurazione della 89esima stagione lirica c'erano gli amanti Violetta Valéry e Alfredo Germont, ma anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accolto al suo arrivo da un lungo applauso e da bandiere grandi e piccole sugli spalti.

Come da sempre l'inno di Mameli suscita sempre molto successo, ma ancora di più lo è stato questa volta in occasione anche dei 150 anni dall'Unità d'Italia. Non si sono scordati di intonarlo, in una standing ovation, l'Orchestra ed il Coro di Fondazione Arena, ma anche i 15000 che affollavano l'Arena per la prima della stagione. Grandi applausi anche per Hugo De Ana, regista che ha dato uno stampo del tutto barocco all'opera di Verdi. al comando dell'orchestra il giovane e mai



deludente Carlo Rizzi. L'ultimo ad arrivare è Giancarlo Galan, ma è giustificato, un lieve malore gli aveva fatto saltare anche il tradi-

zionale cocktail di benvenuto, organizzato da Confindustria e fondazione lirica, al Museo Maffei.

Galan arriva giusto in tempo per completare la squadra ben rifornita di grandi nomi. Per il mondo dell'economia tra i presenti ricordiamo: Andrea Tomat (Confindustria Veneto), Andrea Bolla (Confindustria Verona), Zuccato (Confindustria di Vicenza), l'ex presidente veneziano Favrin, il vicepresidente nazionale Bombassei, Lamberto Cardia (presidente delle ferrovie), Luigi Castelletti (vicepresidente Unicredit Group), Gabriele Galateri di Genola (presidente delle Generali), Pilade Riello, Carlo Fratta Pasini (presidente del Banco Popolare), Ettore Riello (presidente di VeronaFiere), Fabio Bortolazzi (presidente della Catullo Spa), Alessandro Bianchi (presidente della Camera di Commercio) e molti altri. Giovanni Mio-

zi, i sottosegretari Alberto Giorgetti e Francesca Martini, la senatrice Cinzia, il presidente del consiglio regionale Clodovaldo Rufato e quello del consiglio comunale, Pieralfonso Fratta Pasini, l'assessore regionale Coletto e Matteo Bragantini.

Per il centro sinistra gli onorevoli Dal Moro, Fogliardi, Testa, Mogherini, Garavaglia (Pd) e Borghesi (IdV). Per il mondo dell'informazione, il direttore di Rai Uno, Mauro Mazza, c'erano inoltre Alessandro Russello, Maurizio Cattaneo, Candida Morvillo e Alfredo Meocci.

Insieme al sovrintendente Francesco Girondini i big dello spettacolo come Antonio Albanese, Gianmarco Mazzi e il grande Gianni Morandi.

Valentina Lenoci

ADIGE.TV

VIDEONOTIZIE ON-LINE DEL NORDEST



CLICCA! WWW.ADIGE.TV

PER AVERE LE NOTIZIE DEL NORD EST

Il presidente della Repubblica è entrato per ultimo come vuole la tradizione, accompagnato da Flavio Tosi

Napolitano a Verona per la prima. La Traviata conquista

Il presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano e la moglie Clio sono arrivati a Verona puntuali come un fuso, per assistere alla prima areniana con la "Traviata".

Non sono mancati però gli incontri con i giovani e con i cittadini della nostra città avvenuti anche grazie alle lunghe passeggiate di Napolitano. Dall'Arsenale all'Arena. Dopo aver visitato la mostra "Verona agli Asburgo al Regno d'Italia" accompagnato dal sindaco Flavio Tosi.

Il presidente e il sindaco mostrano un buon rapporto, come quello di un padre e di un figlio. I consorti Napolitano sono stati accolti anche da Luca Zaia ed il presidente della Provincia Giovanni Miozzi. Quasi un preludio al discorso fatto dopo aver assistito all'inno di Mameli cantato dal



coro Alive. "Grazie. I miei non vogliono essere i soliti complimenti.

E siccome siete tanti, non posso farli uno per uno. Siete tanti, sie-

te bravi. E siete giovani. Per questi 150 anni d'Italia unita ho incontrato molti ragazzi. Spesso c'era un discorso, un oratore. Senza nulla togliere a loro, qui è

un'altra cosa, molto bella, spontanea e formativa. Meritate un ringraziamento tutti, il coro, gli studenti e gli enti e le istituzioni che vi hanno aiutato a fare tutto questo.

Il 150esimo dell'Unità d'Italia è stata un'occasione per far emergere la partecipazione dal "basso", iniziative come questa. E non sapete quante ce ne sono state di queste iniziative dal "basso", tante che al Quirinale non riusciamo a tenere il conto".

A questo discorso segue la citazione dell'articolo 5 della Costituzione che ricorda come la Repubblica sia una, indivisibile e come riconosca le autonomie locali. Tutti temi cari a Napolitano che ha sgridato la città di Verona sempre un po' distratta a questi avvenimenti, ma per fortuna ci sono i bambini ed i ragazzi! Ha

salutato tutti e se ne è andato in albergo al Due Torri, per poi incontrare i genitori di Matteo Miotto, alpino vicentino morto in Afghanistan.

Venerdì sera, giornata della prima, piazza Bra era un tripudio di gente ed il gong che ha segnalato l'inizio dell'89esima stagione lirica è risuonato alle 21,18. Il presidente della Repubblica è entrato per ultimo come vuole la tradizione, accompagnato da Flavio Tosi, ed è stato qui che il pubblico presente lo ha omaggiato con l'inno di Mameli, tutti in piedi e più di una mano sul cuore. Napolitano oltre ad avere conquistato i cittadini di Verona ha conquistato anche Tosi e Zaia "ci spinge verso il federalismo, l'Unità d'Italia chiede il rispetto delle autonomie".

Valentina Lenoci

Ex magazzini nuove sedi Ulss 20 archivio di stato, architetti

Il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Vito Giacino e il direttore generale della Fondazione Cariverona Fausto Sinagra hanno annunciato le novità progettuali relative al recupero degli ex Magazzini Generali, di proprietà della Fondazione Cariverona, in cui troveranno spazio l'Archivio di Stato, la nuova sede dell'Ulss 20 e l'Ordine degli Architetti della Provincia di Verona.

La notizia è stata data nell'ambito della presentazione alla stampa della mostra-evento "Verso i Magazzini" promossa dall'Ordine degli Architetti, in programma giovedì 23 giugno, alle 18, alla Loggia Barbaro nel Cortile del Tribunale. Erano presenti il vicepresidente dell'Ordine degli Architetti di Verona Paola Ravanello e il consigliere Laura De Stefano.

"La riqualificazione di Verona sud, per cui l'Amministrazione comunale è impegnata con la stesura del Piano degli Interventi - afferma il vicesindaco - sta dando i primi segnali di concretezza: grazie alla collaborazione tra Comune e Fondazione Cariverona, infatti, il contenitore degli Ex Magazzini Generali si riempie dei primi contenuti, dando avvio al grande progetto di recupero dell'architetto svizzero Mario Botta, che si svilupperà da qui al 2014". "Si tratta di contenuti di prestigio ma che svolgono anche un importante servizio pubblico - aggiunge Giacino - a dimostrazione di come Verona sud possa assumere un nuovo ruolo di centralità urbana". Il Vicesindaco ha rivolto un plauso "alla scelta innovativa concordata da Fondazione Cariverona e Ordine degli Architet-



ti per la progettazione della nuova sede nella Palazzina 15, che sarà affidata ad un Laboratorio composto da giovani professionisti veronesi selezionati tramite bando; una

progettazione aperta che vede il coinvolgimento di tutta la città, una formula - conclude Giacino - che mi auguro sia seguita anche dai privati per progetti altrettanto importanti".

"A partire da oggi - afferma Sinagra - abbiamo la dimostrazione concreta che, grazie alla collaborazione tra il presidente di Fondazione Cariverona Paolo Biasi, il Sindaco Flavio Tosi e il vicesindaco Giacino, la riqualificazione degli Ex Magazzini Generali ha preso effettivamente avvio: all'interno di questa struttura Fondazione ospiterà l'Archivio di Stato (con fase amministrativa già avviata e tempi di realizzazione sti-

mati in 36 mesi, dopo naturalmente la conclusione della procedura di Valutazione impatto ambientale), l'Ulss 20 (che accorperà una serie di sedi dislocate in città, con lettera d'intenti già sottoscritta da Fondazione Cariverona, Comune e Ulss 20) e l'Ordine degli Architetti, che sarà ospitato in una parte dell'edificio numero 15 della ex dogana". Rispondendo ad una domanda sul Teatro Ristori, il direttore Sinagra ha annunciato che "la ristrutturazione è in fase conclusiva e il Teatro sarà restituito alla città entro il 31 dicembre di quest'anno; attualmente - precisa Sinagra - sono in fase di pianificazione sia l'inaugurazione della struttura sia la stagione teatrale del 2012, in regola con lo stile di questa Fondazione, che è solita prima completare gli interventi e poi darne annuncio".

Verona festeggia il Wi-fi. "Wi-fi day" è il nome dell'iniziativa tenutasi sabato scorso in piazza Erbe

Presto il modello veronese sarà esportato a Milano

"Wi-fi day" è il nome dell'iniziativa tenutasi sabato scorso in piazza Erbe, una maratona di spettacoli, talk show, giochi e cabaret, promossa dall'assessore alle Pari opportunità.

Oltre alla possibilità di effettuare l'adesione al servizio, si sono tenute la presentazione del progetto "Due anni di wi-fi gratuito a Verona" a cui hanno partecipato l'assessore Di Dio, il presidente di Agsm Paolo Paternoster e il presidente della società Guglielmo Giovanni Guerri, giochi e tornei con la nuova console Nintendo 3D, capace di aggiornarsi automaticamente nei punti wi-fi della città, un talk show con la partecipazione di Silvino Gonzato dal titolo "la frattura generazionale: dalla macchina da scrivere al web".

E ancora "Generazione Negrone. Da piazza Erbe a piazza face book" con lo scrittore Alberto Fezzi, l'esibizione dell'Accade-



mia d'arte circense di Andrea Togni e ancora lo spettacolo di cabaret "L'amore ai tempi di face book" con Laura Magni di Colorado Cafè.

Tutto questo per festeggiare il wi-fi: sono già due anni infatti che è partito il servizio di navigazione gratuita in internet, attivo in un centinaio di punti: piazze, parchi, biblioteche, palazzi pubblici, scuole e piscine. "In due anni di lavoro - spiega l'assessore Di Dio - grazie ad Agsm e alla società Guglielmo di Reggio Emilia, gli spazi pubblici del centro cittadino e buona parte di quelli della periferia sono stati coperti dalla rete wi-fi gratuita". Sono ad oggi 96 le aree che rendono possibile accedere al servizio, 28 mila gli utenti registrati, di questi 4mila si sono iscritti con un sms.

Dati importanti che secondo l'assessore "posizionano la nostra città al primo posto a livello

nazionale e fra i primi in Europa". Perché?

"E' l'area wi-fi più estesa, a fronte di un costo di poche decine di migliaia di euro, diversamente da quanto è stato fatto in altre città, come Venezia, dove per attivare un limitato numero di punti di accesso si sono spesi oltre 300mila euro".

Con la registrazione a Guglielmo, il servizio attivo a Verona, presto si potrà navigare gratuitamente anche a Milano: il neosindaco Pisapia incontrerà nei prossimi giorni il presidente della società. «Il Wi-fi gratuito era fra i primi punti del programma di Pisapia - spiega l'assessore - mentre la precedente amministrazione Moratti non aveva neppure preso in considerazione la nostra offerta di informazioni». Come avevano invece fatto Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Rimini e Jesolo.

Anna Pavani

Dalla parte dei consumatori

Documenti depositati in ritardo: conseguenze anche per equitalia

Se il concessionario della riscossione deposita le relate di notifica in ritardo, il giudice non può tenerne conto ai fini del proprio giudizio e, dunque, è come se nulla fosse mai stato prodotto nel processo.

Ciò è quanto accaduto al concessionario della riscossione in una causa dinanzi alla Commissione Tributaria di Foggia, nel corso della quale le relate di notifica delle cartelle oggetto di opposi-

zione erano state depositate senza l'osservanza dei termini previsti dal processo tributario.

Infatti, sia il contribuente ma anche l'Agenzia delle Entrate ed Equitalia sono tenuti a depositare i documenti che intendono far valere nel processo entro il termine di venti giorni liberi prima dell'udienza finale di trattazione.

Sono queste le conclusioni a cui è giunta la Commissione Tribu-

taria Provinciale di Foggia (sent. CTP di Foggia n.270/8/10, liberamente visibile su www.studiolegalesances.it - Sez. Documenti), la quale chiarisce come risultati "evidente la inammissibilità della documentazione prodotta dall'Agente della riscossione, ai fini del presente giudizio, atteso che essa risulta depositata tardivamente ossia dopo il termine di venti giorni".

In merito alla natura del predet-

to termine, inoltre, i giudici rilevano che "la Suprema Corte con decisione n.26345 dell'11/12/2006 ha stabilito che il termine previsto dall'art. 32, comma 1 del Dlgs n.546/92 per il deposito di memorie e documenti deve ritenersi perentorio, pur non essendo dichiarato tale dalla legge, in quanto diretto a tutelare il diritto di difesa della controparte e a realizzare il necessario contraddittorio tra le

parti". Proprio ispirandosi al diritto di difesa, ci si augura che tale principio possa trovare seguito anche in altre pronunce dei giudici tributari, poiché risulta sicuramente equo che ambo le parti (contribuente da un lato e Fisco dall'altro) siano tenute allo scrupoloso rispetto delle regole del processo.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it

Palazzo Barbieri ha approvato i lavori per sistemare la rete fognaria del vallo di piazza Cittadella

Pompe anti acqua per evitare allagamenti in piazza Cittadella

I temporali estivi da circa tre anni, stanno creando non pochi problemi ai commercianti e ai residenti di piazza Cittadella. Infatti,

Il sistema fognario della Piazza, che doveva essere sistemato in concomitanza con la messa in funzione del vicino parcheggio sotterraneo, a ogni acquazzone produce il ristagno delle acque piovane nel vallo, trasformandolo in un vero e proprio torrente in piena.

Con la costruzione del nuovo parking, il canale di raccolta dell'acqua piovana è stato sostituito dai tombini che, però, non sono sufficienti allo smaltimento dell'acqua in eccesso.

«Quando piove qui passa un torrente. Siamo più bassi del



resto della piazza, e l'acqua, che non trova altro sfogo, si riversa dove può: nelle nostre cantine, nei garage, ma anche nei negozi» lamentano i residenti. «Prima della costruzione del

parcheggio, due anni fa, un disastro simile non era mai successo. Adesso invece ogni volta che arriva un temporale, il problema si ripete e qui si allarga tutto». Una situazione criti-

ca che la Giunta Comunale ha deciso di affrontare con interventi mirati che faranno defluire le acque stagnanti nelle fogne. «Grazie ad Acque Veronesi e alla presidente Anna Leso», spiega il sindaco Flavio Tosi, «nel giro di un paio di settimane faremo in modo che le piogge che confluiscono nel vallo a seguito delle forti precipitazioni vengano pompate e scaricate nelle fognature. L'intervento è significativo» ha chiarito il sindaco «e richiederà un costo di circa 60 mila euro, una spesa necessaria per risolvere una situazione che non può ripetersi».

Tra le possibili soluzioni si era anche pensato a un'ordinanza per far scaricare provvisoriamente una parte delle acque nel

parcheggio a fianco.

«Ma così facendo» ha spiegato Tosi «avremmo rischiato di causare allagamenti nella struttura in caso di precipitazioni molto intense e quindi difficilmente smaltibili».

Dispiace», ha concluso Tosi «che la passata Amministrazione, in fase di progettazione dell'opera, non abbia tenuto conto dell'impatto che il parcheggio poteva avere sul vallo di piazza Cittadella, nonostante fosse una cosa, abbastanza ovvia».

I lavori prevedono interventi anche in via Montanari dove il cantiere si trasferirà sulla strada. «Ma saranno ridotti al minimo per non creare difficoltà al traffico» ha assicurato l'assessore alle strade Luca Pisa.

Piccoli Samantha



DA SEMPRE CON IL CALCIO GIALLOBLÙ, VI DÀ APPUNTAMENTO PER:

“DOMENICA SPORT”

HELLAS VERONA, CHIEVO E CALCIO DILETTANTE:
TUTTE LE PARTITE, CON GLI AGGIORNAMENTI IN TEMPO REALE!

(in particolare di: SERIE D, ECCELLENZA, PROMOZIONE e 1ª CATEGORIA)

E

“DITE LA VOSTRA”

TIFOSI DEL CHIEVO E DELL'HELLAS VERONA
IN DIRETTA TUTTI I LUNEDÌ ALLE 10.15

CON LUCA FIORAVANTI E GIANLUCA VIGHINI



Perbellini: «L'ex caserma di proprietà della Fondazione Cariverona sarà la nuova destinazione del Museo». La Giunta ha approvato altresì lo studio di fattibilità dell'ascensore inclinato

San Pietro, nuova sede del Museo di Storia Naturale

Castel San Pietro, una volta ristrutturato, diventerà la nuova sede del museo di Storia Naturale - ora collocato a palazzo Pompei - malgrado le dichiarazioni, risalenti a poco meno di un mese fa, di Erminia Perbellini, assessore alla Cultura del Comune di Verona, che aveva affermato: «Al momento il museo di Storia naturale resta a palazzo Pompei, dove stiamo lavorando per trasformare allestimenti e spazi espositivi, rendendoli più attraenti, per valorizzare soprattutto in chiave turistica gli straordinari reperti, alcuni di 50 milioni di anni fa».

Il cambiamento è stato comunicato, infatti, durante l'ultima seduta della Commissione Consiliare 6, dalla stessa Perbellini, alla presenza di Fausto Sinagra e Giancarlo Gianini, rappresentanti di Fondazione Cariverona, e degli architetti dello studio Gris, curatori dei lavori di riqualificazione, che dureranno circa 3 anni.

I principali interventi previsti dal progetto riguardano il restauro dell'edificio esistente, la valorizzazione degli



spazi storici e, soprattutto, la creazione di una grande hall sotterranea come ingresso al museo. L'intenzione è quella di richiamare la piramide d'accesso al Louvre, famoso museo parigino. La hall valorizzerà un'ampia cisterna riemersa nel retro del Castello, riconducibile all'epoca Viscontea, che la Soprintendenza Archeologica ha permesso di individuare dopo approfondite ricerche storiche, assie-

me ad alcune tracce della chiesa di San Pietro in Castello, la cui esistenza è documentata fin dall'VII secolo d.C. Al centro della hall, destinata alle funzioni di accoglienza, quali biglietteria, guardaroba, punto informazioni e vendita di libri, apparirà dunque la cupola in mattoni della cisterna viscontea, che sarà parte integrante del percorso museale.

Attraverso la hall si accederà alle zone

espositive, collocate su più livelli nel corpo centrale dell'edificio, mentre nelle due torri laterali verranno posizionati laboratori, aule didattiche, cucine, e una sala conferenza. Sulla grande terrazza centrale si troveranno il ristorante e la sala lettura. Le terrazze panoramiche diventeranno luoghi per l'esposizione all'aperto e una splendida vetrina sulla città. Castel San Pietro sarà raggiungibile solo a piedi, in bicicletta o tramite funicolare. Una fermata intermedia della funicolare è prevista per favorire la visita al Museo archeologico del Teatro Romano, per il quale è già stato redatto un progetto di restauro per un importo di 5 milioni di euro, che concorre al bando regionale per il finanziamento del 70 per cento della spesa complessiva tramite fondi europei. Due ulteriori fermate sono concepite per permettere l'accesso ai due parchi in fase di realizzazione, grazie ad un investimento di oltre 800 mila euro. La stazione a valle dell'ascensore, che avrà una capienza di circa 40 persone, sarà realizzata nell'ex sede del tea-

tro laboratorio.

La struttura di Castel San Pietro, prima del Comune, oggi è in possesso della Fondazione Cariverona. Nei giorni scorsi, intanto, la Giunta comunale ha già dato approvazione allo studio di fattibilità dell'ascensore inclinato, il cui costo, 4 milioni di euro, sarà interamente sostenuto della Fondazione Cariverona. Il trasferimento del Museo di Storia Naturale ad un altro sito è argomento di discussione da decenni, ormai.

L'attuale Amministrazione comunale aveva già accantonato un'ambizioso progetto, proposto dall'architetto inglese David Chipperfield, che lo avrebbe collocato presso l'ex Arsenale. Fra le varie ipotesi era emersa altresì quella dei Magazzini generali, attualmente di proprietà di Cariverona (dove, invece, verrà realizzato un polo culturale), quella di palazzo della Ragione (che ospiterà invece la Galleria d'arte moderna di palazzo Forti) o quella di palazzo del Capitano.

Gabriele Nicoli

Farmacie Comunali

- IPERTENSIONE?
- DIABETE?
- MALATTIE CARDIOVASCOLARI?

Cerca di prevenirle
Fai l'autotest

Chiedi consiglio al tuo farmacista

Agec

VERONA vista dall'alto Torre dei Lamberti



Aperta
tutti i giorni
tel: 045 9273027
fax: 045 594279
www.agec.it

www.agec.it

Agec - Palazzo Pissardi - Via E. Mattei, 1 - 37121 Verona - Centralino 045 80 51 311 - Fax 045 80 51 308 - info@agec.it

Al servizio del cittadino con l'impegno di sempre.

Agec

Il progetto, che vedrà stanziati 20 mila euro, oltre ai 35 mila già resi disponibili dall'autostrada del Brennero, permetterà di risolvere i problemi di viabilità nella parte sud della provincia

Strada Mediana, l'arteria che collegherà la A22 alla A4

Martedì 14 giugno il presidente della Provincia di Verona, Giovanni Mozzi, ha presentato ai giornalisti ed ai sindaci dei Comuni di fra Nogarole Rocca e San Bonifacio, i dettagli del protocollo di intesa con la Regione Veneto per la realizzazione della "Strada Mediana", un'arteria di collegamento, lunga 43 chilometri, tra la A22 del Brennero e la A4 Milano-Venezia.

Il progetto, che vedrà stanziati 20 mila euro, oltre ai 35 mila già resi disponibili dall'autostrada del Brennero, permetterà di risolvere i problemi di viabilità nella parte sud della provincia, soprattutto per quanto riguarda il traffico e lo sviluppo urbanistico. L'investimento totale di 400 milioni di euro circa, sarà finanziato in parte da soldi pubblici e in parte con un progetto di finanza, con la partecipazione di capitali privati.

L'Assessore alla Manutenzione e Progettazione viabilistica, Carla De Beni, ha sottolineato l'impegno della Provincia di Verona a portare a termine in tempi celeri la costruzione di questa infrastruttura che, come dichiarato anche dal presidente Mozzi, ha una priorità strategica per il potenziamento e miglioramento della viabilità dell'area.

Dopo l'inserimento tra le infrastrutture strategiche nel novem-

bre 2010, la proposta "Strada Mediana" è stata ratificata dalla Giunta Regionale il 17 maggio 2011 "testimoniando l'importanza dell'opera e l'urgenza della sua edificazione" ha aggiunto l'assessore alla Programmazione e Pianificazione Territoriale Samuele Campedelli.

Presenti all'incontro i sindaci dei Comuni coinvolti: San Bonifacio, Soave, Belfiore, Bovolone, Erbe, Isola della Scala, Mozzecane, Nogarole Rocca, Oppiano, Palù, Ronco all'Adige, Salizzole, Trenzuelo e Zevio.

Mozzi ha concluso ponendo l'accento sulla cooperazione delle diverse realtà definendolo "Un successo importante frutto di un lungo lavoro di squadra tra tutti i protagonisti coinvolti"; la "Strada Mediana" sembra essere la risposta ad istante presentate per molti anni dagli abitanti delle zone interessate, vessate dal traffico e tagliate fuori dalla vita commerciale a causa della viabilità sfavorevole. La promessa è quella di accelerare i lavori e fare in modo che il progetto venga portato a termine in prima possibile, per dare una nuova linfa vitale alla zona sud della Provincia di Verona e per questo sarà istituita un'apposita commissione tecnica mista tra Provincia e Regione.

Anna Tagliapietra



Venturi presenta il quinto rapporto sullo stato dell'ambiente

Nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'assessore all'Ambiente Fabio Venturi ha presentato il 5° Rapporto sullo Stato dell'ambiente in provincia di Verona, disponibile sul sito della Provincia al link del settore Ambiente. Erano presenti: Giancarlo Cunego, direttore Arpav dipartimento di Verona; Carlo Poli, dirigente del settore Ambiente e Ottorino Piazza, coordinatore Rapporto sullo Stato dell'ambiente. Il rapporto, finanziato dalla Provincia, contiene le rilevazioni fatte in collaborazione con Arpav sui principali indicatori della qualità ambientale. Ci sono le ultime misurazioni che riguardano ambiente urbano, aria, acqua, rifiuti, radioattività e clima. I monitoraggi effettuati mostrano come, negli anni 2009 e 2010, la situazione sia stabile, senza situazioni di peggioramento o di allarme sugli indicatori principali

che sono: acqua, aria e rifiuti. In alcuni casi i dati mettono addirittura in risalto alcuni miglioramenti. Per quanto riguarda l'aria, gli indicatori mostrano che non è stata superata la concentrazione media annuale di PM10 prevista dalla normativa. Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2002, n. 60, fissa infatti a 40 µg/m³ il valore limite di PM10 come media annuale: sia nella città di Verona che in provincia la concentrazione di PM10 rientra in questo limite. Ci sono stati invece gli sforamenti giornalieri dei parametri, non solo in città ma anche in montagna. Il dato positivo, invece, è che non ci sono tracce di metalli nell'aria e che il benzene è ben al di sotto di quanto previsto dalla legge. Gli indicatori dell'acqua descrivono la quantità delle risorse idriche, la qualità delle acque e l'impoverimento delle stesse.



“CONNETTORE A SECCO AL-FER”

(BREVETTATO)

Il “connettore a secco AL-FER” nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni.

Il “connettore a secco AL-FER” è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all’assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.

Il “connettore a secco AL-FER” è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell’aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l’impegno che impone l’edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l’adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l’isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiaccia sono tenuti separati da un telo impermeabili).



7. Migliora l’intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E’ possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d’opera specializzata).



A TAGLIO S. ASSITO KG. 2200 ± AD ESTRAZIONE KG. 2500 ±

AL-FER S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Un progetto pilota, la “casa hi-tech” a misura di anziano e disabile

L'innovazione sociale guarda al futuro con la “casa hi-tech”

Nuove opportunità per il sistema Veneto promosse in settimana dall'assessore ai Servizi Sociali Fausto Sacchetto, il quale ha presentato il progetto pilota “Casa hi-tech” a misura di anziano e disabile, realizzato a Castelnuovo del Garda.

Presenti all'incontro: Maurizio Bernardi, sindaco di Castelnuovo del Garda; Domenico Galia, rappresentante del distretto “Casa Sicura”; Michele Marzola, amministratore delegato di PerInnovare S.p.A. di Confindustria Verona; Andrea Stella, fondatore dell'associazione “Lo spirito di Stella”.

Il progetto pilota “Casa hi-tech”, sviluppato nell'ambito dei programmi “Sicurezza integrata” e “Safe home” del Distretto Veneto dell'Informatica e delle Tecnologie Avanzate, rappresenta un modello di casa sicura, senza barriere architettoniche, a misura di disabili, pazienti con malattie croniche e anziani.

“La Provincia di Verona intende oggi congratularsi con quanti si sono impegnati nella concretizzazione di questo ambizioso progetto pilota. Ciò – ha aggiunto l'assessore Sacchetto – che è stato realizzato è la dimostrazione di come le nuove tecnologie possa-



no essere utilizzate in maniera estremamente positiva e messe a disposizione delle esigenze della persona disabile. Nel settore dell'innovazione sociale, negli ultimi anni infatti, si sono fatti notevoli progressi e il progetto presentato oggi ne è uno dei più alti esempi. Un riconoscimento speciale va al Comune di Castelnuovo del Garda che ha accolto fin da subito, con partecipazione ed entusiasmo, la realizzazione dell'iniziativa nel proprio territorio”. Michele Marzola amministratore delegato di PerInnovare S.p.A. di

Confindustria Verona ha spiegato che: “La novità del progetto ‘Casa hi-tech’ è soprattutto quella di avere reso possibile lo sviluppo di un nuovo approccio nella gestione della sicurezza. E' stato realizzato anche grazie all'aggregazione di 15 differenti aziende che hanno collaborato tra loro in grande sinergia. Uno degli obiettivi era riuscire a gestire in modo integrato il problema della sicurezza creando, quindi, uno strumento estremamente efficiente ed economico da applicare nell'ambito domestico. È,

infatti, di primaria importanza guardare alla sicurezza della persona: un modo per farlo è rendere le nuove tecnologie e i benefici che sono in grado di fornire sempre più fruibili ai cittadini, soprattutto a quelli disabili, per limitare le situazioni di solitudine e disagio che spesso si vengono a creare”.

“Distretto Veneto Informatica, uno dei circa 45 distretti veneti, è nato nel 2004 e vede coinvolte, ad oggi, ben 156 imprese, vantando un totale di 22 progetti già realizzati per un ammontare di qua-

si 11 milioni di euro.

Dal 2008 il distretto sta lavorando a 'Sicurezza integrata' e 'Safe Home' – ha aggiunto Galia – possiamo oggi dire, con la realizzazione di “Casa hi-tech”, di essere riusciti a raggiungere il nostro principale obiettivo e cioè aggregare gruppi di aziende che concretizzino iniziative collaborando in sinergia. Anche in futuro continueremo a fare quanto più possibile per le nostre imprese”. Maurizio Bernardi ha poi concluso: “La nostra amministrazione comunale è fiera e orgogliosa di ospitare nel proprio territorio un così ambizioso e valido progetto. Il risultato ottenuto è il segno della grande sinergia che è stata messa in atto tra i vari Enti territoriali e le numerose imprese che, pur nella loro diversità, hanno saputo collaborare in nome di un obiettivo comune.

Il progetto 'Casa hitech' rappresenta un'opportunità per tutti i Comuni che vogliono fornire un servizio efficace e a costi contenuti ai propri cittadini, soprattutto a quelli che presentano difficoltà di varia natura che possono, in questo modo, vivere in maggiore sicurezza sentendosi sempre meno soli”.

Silvia Cigolini

Al sopralluogo ha partecipato anche l'onorevole Giuliano Amato, presidente della Commissione nazionale istituita per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Amato cerimonia ufficiale per l'Ossario di Custoza

In settimana, il vicepresidente Fabio Venturi, l'assessore al Patrimonio Stefano Marcolini e l'assessore alla Cultura Marco Ambrosini, si sono recati in visita all'Ossario di Custoza per verificare gli interventi realizzati nel corso dei lavori di ristrutturazione dei mesi scorsi. Al sopralluogo ha partecipato anche l'onorevole Giuliano Amato,



presidente della Commissione nazionale istituita per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'Ossario, si è poi svolta sabato 25 e domenica 26 giugno, ed è stata aperta a tutta la cittadinanza.

Le date scelte per le manifestazioni rievocano la seconda battaglia di Custoza del 24

giugno 1866, quando l'esercito italiano, comandato dai generali Alfonso La Marmora ed Enrico Cialdini, fu battuto dalle truppe austriache e costretto a ripiegare oltre il Mincio. Sul colle di fronte al paese di Custoza, il 24 giugno del 1879, il re Umberto I inaugurò l'Ossario per raccogliere le spoglie dei caduti a memoria delle due battaglie.

Plug and go.

uesst.it



Entra nel mondo dei servizi per la logistica

150 imprese internazionali. Trasporto intermodale. Incrocio tra le direttrici. Cablaggio. Ampie aree parcheggio. Parco urbano.

Interporto Quadrante Europa - Tel. +39 045 8622060 - www.quadranteeuropa.it

Consorzio ZAI



Interporto
Quadrante
Europa

L'assessore alla Sanità: "Impegno qualificante iniziato nel 2000. Un modello che potremmo estendere a tutto il Veneto"

Sindrome di down: Coletto da il via ad un progetto a tre

Via libera dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità Luca Coletto, ad un nuovo progetto sperimentale delle tre Ullss veronesi (la 20 di Verona, la 21 di Legnago e la 22 di Bussoleto) per dare una risposta integrata ai bisogni sanitari, educativi e sociali dei bambini portatori della sindrome di Down della provincia di Verona.

"La sanità veronese - sottolinea Coletto - ha una lunga e prestigiosa esperienza nell'assistere questi bimbi colpiti da una sindrome così impattante e le loro famiglie, iniziata sin dal 2000 e poi affinata con il coinvolgimento di tutte e tre le Ullss. Il nuovo progetto che abbiamo approvato - aggiunge Coletto -

fa tesoro delle esperienze precedenti e sviluppa nuovi percorsi assistenziali, profondamente innovativi e forieri di altri successi nel difficile cammino di cura e assistenza ai bambini down. Un lavoro importante, per il quale sono grato ai direttori generali Bonavina, Carraro e Dall'Ora". L'innovatività del progetto, attraverso una presa in carico precoce e con il diretto coinvolgimento dei genitori dei piccoli pazienti, è rappresentata dalla risposta integrata ed allargata alle diverse aree dei bisogni sociali ed educativi, che comprende quindi non solo interventi di tipo sanitario, ma anche assistenza psicologica e psicopedagogica, interventi sui genitori e



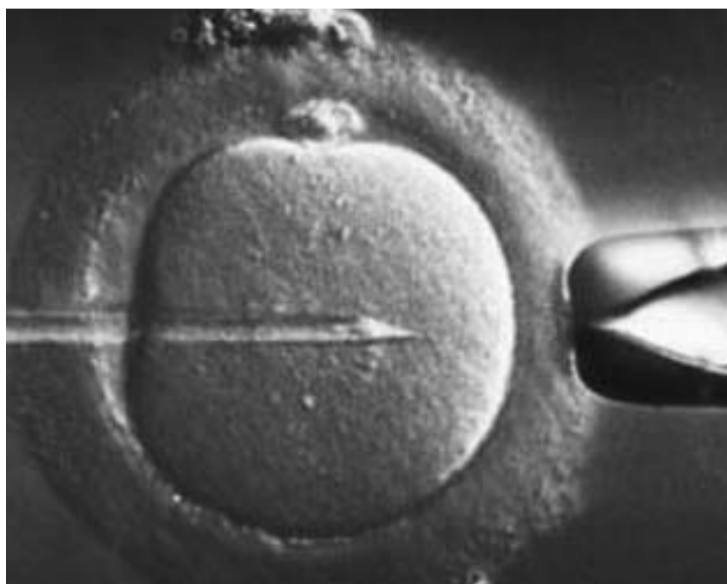
sugli insegnanti, e azioni di rinforzo verso tutte quelle funzioni (cognitive, motorie, comportamentali) che, a seconda dell'età, possono essere richieste in ambito scolastico per la socializzazione, per la formazione professionale e per sviluppare in ognuno dei ragazzi autonomie primarie e secondarie. Al termine della sperimentazione della durata di un anno, i direttori generali delle Ullss veronesi redigeranno una dettagliata relazione alla Giunta regionale sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, "sulla base della quale - annuncia Coletto - valuteremo anche la possibilità di estendere in tutto il Veneto questo nuovo modello assistenziale".

Giorgia Castagna

Fecondazione assistita: in Veneto possibile fino a 50 anni

In Veneto per le donne fino ai 50 anni è garantito l'accesso alla fecondazione assistita, mentre per gli uomini il limite è di 65 anni. È quanto prevede una delibera approvata dalla giunta regionale che di fatto fissa dei paletti per l'erogazione del regime pubblico di quella che viene normalmente definita la procreazione assistita; in sostanza, saranno gratuite le prestazioni legate alla fecondazione artificiale. Quella dell'età è solo uno dei parametri previsti dalla delibera che pone anche un limite al numero dei tentativi: tre o quattro a seconda della tipologia di fecondazione usata. L'assessore veneto alla sanità Luca Coletto ha detto che la delibera ha avuto l'unanimità da parte della giunta.

E tra le novità c'è proprio l'innalzamento dell'età limite per le donne, in un primo tempo indicata fino a 43 anni. Pur tenendo conto delle



ragioni scientifiche - che parlano di un drastico calo delle possibilità di successo dopo il 43-44 anni - Coletto ha sottolineato le ragioni umane che tengono conto dell'aumento delle aspettative di vita e di conseguenza del fatto che l'aspirazione

alla maternità è forte nelle donne anche in età più avanzata rispetto ai 42-43 anni. La delibera prevede anche una dettagliata relazione preliminare da parte di uno specialista curante che attesti le reali possibilità di una gravidanza.

"Il farmacista e la farmacia nell'era dei servizi"

Il Sindaco Flavio Tosi è intervenuto in settimana, nel palazzo della Ragione, al convegno "Il Farmacista e la farmacia nell'era dei servizi: le reali opportunità di sviluppo", organizzato da Agec in collaborazione con Assofarm.

"Durante il mio mandato di assessore regionale alla Sanità - ha detto Tosi - ho avuto modo di conoscere da vicino la realtà delle farmacie ed in particolare l'esempio di buona gestione che caratterizza quelle veronesi.

A Verona abbiamo fatto la

scelta, finora premiante, di non far entrare soci privati all'interno delle farmacie comunali ma di mantenere una gestione pubblica, efficiente e che genera utili. In città - ha aggiunto il Sindaco - abbiamo raggiunto infatti un giusto equilibrio tra le farmacie comunali e quelle private, concorrenti nel dare un servizio pubblico fondamentale all'interno di una struttura che oggi, grazie ad un numero sempre crescente di servizi offerti, è diventata un autentico punto di riferimento per la popolazione".

ATV. Per la prima volta in Italia gli orari degli autobus a portata di "squillo"

Nuovo servizio gratuito: orari, ritardi e percorsi sul cellulare

I mezzi pubblici sono la soluzione migliore ai problemi dell'inquinamento e del traffico urbano e proprio per questo si cerca di invogliare sempre più i cittadini al loro utilizzo.

Il direttore generale di Atv, Stefano Zaninelli, ha cercato di andare incontro alle esigenze degli utenti fornendo un servizio nuovo ed unico nel suo genere. "Atv in linea" è la nuova piattaforma virtuale che permetterà a tutti i cittadini di avere sempre sotto controllo orari, ritardi e variazioni di percorso dei mezzi pubblici. Basta possedere un semplice telefono cellulare con il quale si dovrà chiamare il numero: 045/8537900, sostituendo i due zero finali con il numero della



linea di interesse. Se l'utente vorrà per esempio essere informato sulla linea dell'autobus numero 12 digiterà: 045/8537912. Una volta contattato il numero verrà inviato

un sms direttamente sul cellulare con tutte le istruzioni per iscriversi al servizio completamente gratuito sul sito www.lring.com.

Seguiti questi semplici passaggi ogni volta che si vorrà sapere l'orario dell'autobus sarà sufficiente fare "uno squillo": il profilo sarà infatti memorizzato ed archiviato.

Il servizio è attivo da qualche giorno ed è già stato utilizzato dagli utenti, che hanno apprezzato la possibilità di avere informazioni immediate utilizzando la tecnologia.

"L'obiettivo è andare incontro alle esigenze degli utenti, che necessitano di informazioni rapide, tramite tecnologie all'avanguardia", commenta il

direttore Zaninelli.

Il vice presidente di Atv Costantino Turrini spiega: "«I cittadini chiedono di poter accedere online alle informazioni, così abbiamo deciso di fornire questo servizio»".

Andrea Guglielmi, ingegnere della Onering Srl, aggiunge: "Questa tecnologia è adatta a tutte le aziende che hanno necessità di aggiornamenti online gratuiti.

Ora stiamo valutando la possibilità di consentire anche il pagamento dei biglietti via web".

Il servizio viene utilizzato in Italia per la prima volta in assoluto, garantendo una novità all'insegna della tecnologia.

Ludovica Purgato

Consensus



Lo Stoicismo giunge a Roma, ormai caput mundi, in una forma spiccatamente religiosa, mostrando l'evoluzione dal pensiero ellenico. Il primo esponente e prolifico scrittore di questo eclettismo filosofico è Lucio Anneo Seneca. Questi viene considerato giustamente romano perché nasce in una provincia dell'Impero, a Cordova in Spagna, nei primi anni della nostra era e quindi contemporaneo di Gesù Cristo. Non è una connotazione casuale perché scopriremo la notevole somiglianza con la nuova religione mediorientale emergente, il cristianesimo.

Seneca frequenta gli studi nella capitale dell'Impero dove ben presto inizia la carriera politica che però, per una serie di circostanze, lo condurrà in esilio in Corsica. L'imperatore

Seneca e San Paolo

Claudio, dopo il ripudio e la morte di Messalina, sposa un'altra sorella di Caligola, Agrippina. Quest'ultima richiama Seneca a corte come tutore di Domizio Nerone, il figlio che aveva avuto da un precedente matrimonio, con l'intento di forgiare la mente del giovane per prepararlo alla massima carica dell'Impero. Nel 54 d.C. Claudio muore, forse avvelenato dalla stessa Agrippina e Nerone, a sedici anni, diventa imperatore. Seneca quindi oltre che maestro divenne il principale consigliere dell'imperatore assieme a Burro, prefetto del Pretorio, per quello che molti ritengono uno dei migliori periodi dell'impero, il famoso quinquennium neronis. Nel 65 d.C. Seneca viene accusato dallo stesso Nerone di cospirazione, a torto o ragione che sia, e viene condannato al suicidio. Una situazione analoga a quella di Socrate, a conferma che l'intelligenza attiva è apprezzata solo dopo morti!

Molti critici ed esperti riscontrano negli scritti di Seneca un allineamento alla dottrina del Cristianesimo. Alcuni studiosi arrivano a notare nei suoi scritti un'ispirazione per i padri della Chiesa e addirittura delle "Con-

fessioni" di Sant'Agostino. Il contenuto delle opere di Seneca è valido per il credente, l'ateo e l'agnostico con le opportune interpretazioni del caso: un vero consensus gentium per mettere d'accordo gli animi o in termini religiosi ribadire che 'le vie del Signore sono infinite'.

Infatti un interessante libro contiene questa prefazione (a cura di Monica Tondelli):

"A Roma nel I sec. d.C., sotto il principato di Nerone, si trovarono a operare per ragioni e scopi assai diversi e in ambiti sociali differenti due uomini, il filosofo Seneca e l'apostolo Paolo, destinati a segnare, ciascuno a suo modo, tappe fondamentali del pensiero e della cultura occidentali. Seneca fu politico e filosofo. L'attività di Paolo consistette invece nella divulgazione del messaggio cristiano: a tale scopo compì numerosi viaggi e negli anni attorno al 60 d.C. fu anche a Roma, dove potrebbe aver conosciuto Seneca. Ed è appunto poggiando su questa ipotesi, verosimile, ma non provata, che un anonimo redattore, probabilmente alla fine del IV secolo d.C., ha realizzato un carteggio apocrifo dal quale emerge un rapporto di recipro-

ca stima e amicizia fra i due uomini. Anche se false, queste lettere offrono fecondi spunti di approfondimento sia per quel che riguarda l'epoca dei due protagonisti, sia per quelle che possono essere state le ragioni che spinsero il falsario a realizzarle e a consegnarle alla posterità".

("Seneca/San Paolo-Lettere", Collana Le Vele, ARCHINTO Editore).

Si tratta della classica arma a doppio taglio perché potrebbe anche avvalorare l'ipotesi che gli scritti di San Paolo possano essere ispirati invece che da Dio da Seneca. Difficile pensare il contrario, immaginare cioè Seneca che a 60 anni si converte al Cristianesimo di San Paolo. Seneca è la personificazione dell'eclettismo, di scegliere cioè attingendo al pensiero di Platone, Aristotele, ma soprattutto di Epicuro per scrutare la coscienza e in essa ricercare i motivi fondamentali della virtù. La stessa virtù che Saulo di Tarso, più noto come San Paolo identificò nella fede di Gesù Cristo, il Messia rifiutato dagli ebrei. Seneca evidenzia un umanesimo guidato dalla divina provvidenza, dove l'uomo impone una dignità indipendente dai

fattori esterni, confidando nella ricchezza interiore. San Paolo dispone di un soggetto diverso, autorevole e superiore, ma che infine ha lo stesso oggetto. Proprio nella sua lettera ai Cristiani di Roma, circa nel 60 d.C., scrive: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?...Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani 8,35-39).

La libertà da tutte le ansietà umane che si evince dalla filosofia stoica di Seneca è la stessa che promette San Paolo.

Questa consapevolezza è inattuabile dal male in quanto risiede dentro l'uomo: l'unica sostanziale differenza è che per Seneca si diventa padroni di se stessi mentre per San Paolo schiavi di Dio. Percorsi diversi per un comune obiettivo: la pace mentale, la serenità, come conseguenza di una vita virtuosa.

Claudio Pasetto

CONSIGLI UTILI PER NOVELLI PATTINATORI

Roller: guardo al prezzo o alle caratteristiche?

Prima di acquistare un paio di pattini, il passaggio fondamentale è cercare di capire quale uso se ne intende fare.

Esistono molti modi di interpretare il pattinaggio e, per ogni specialità, esiste un modello di roller adeguato.

Rimanendo sul generico e, soprattutto, prestando una particolare attenzione al mondo dell'infanzia, generalmente più esposto al rischio di acquisti sbagliati, possiamo dire che è fondamentale fare una buona scelta.

Pattino economico non è sinonimo di un buon affare, anzi, il prezzo inferiore alla media dovrebbe essere un campanello d'allarme. In alcuni luoghi propongono roller a soli 20 euro, beh, di certo non possiamo aspettarci caratteristiche o prestazioni di buon livello "a bordo" di qualcosa di troppo economico.

Il consiglio è di non spendere meno di 50 euro, per avere la certezza che il pattino in questione non è un semplice gioco.

Le ruote devono essere in poliuretano espanso, e non in plastica, come si vede la maggior parte delle volte. Le prime sono più "morbide", le seconde, a diffe-



renza, sono invece dure.

Le ruote di plastica sul pavimento non hanno attrito, e riducono la stabilità soprattutto in curva, oltre a non assorbire affatto le vibrazioni, facendo diventare la pattinata (soprattutto su asfalto) un antipatico fastidio ai piedi.

La "pantofolina" interna deve essere di sostanza, e non una sottile membrana di tessuto, altrimenti le vesciche ed i dolori ai piedi si faranno presto sen-

tire.

I pattini, infine, andrebbero acquistati nei negozi di articoli sportivi o presso le società di pattinaggio, non al supermercato.

ROLLER: QUALI LE SPECIALITÀ?

Come per l'atletica leggera o il nuoto, il pattinaggio a rotelle ha una miriade di discipline fra loro diversissime, ma che hanno nelle rotelle un comune

denominatore.

Fra le più comuni e praticate troviamo:

- 1) Pattinaggio artistico e derivati
- 2) pattinaggio velocità e maratona
- 3) hockey (sport di squadra)
- 4) roller soccer (sport di squadra che assomiglia al calcetto)
- 5) freestyle e derivati (slalom coi coni, salto in alto, Roller cross "gimkana")
- 6) versioni estive dello sci alpino come downhill (discesa libera) e skate slalom (paletti)
- 7) aggressive skating (rampe, salti e acrobazie urbane)

ROLLER: CONSIGLI UTILI PER PRINCIPIANTI...E NON SOLO!

Il primo passo è iscriversi ad una scuola di pattinaggio, dove potremo apprendere tutte le nozioni base necessarie per iniziare almeno a stare in equilibrio. Si possono addirittura uti-

lizzare i pattini a noleggio, che spesso alcune scuole mettono a disposizione dei nuovi allievi. Passo secondo, per procedere all'acquisto dei pattini è consigliato parlarne con il maestro, che sarà sicuramente in grado di indirizzare l'allievo verso la scelta migliore.

Indossare sempre le protezioni, soprattutto quando si è alle prime armi.

Quindi dotarsi di caschetto, ginocchiere, polsiere e protezione per i gomiti. Per i primi tempi sarebbe indicato procurarsi anche un "crash pad", ovvero un pantalone rinforzato con plastiche e gomma, utile per proteggerci da brutte cadute.

Una volta preso il via, prestate molta attenzione all'andatura, è facile cadere all'indietro, ma c'è un trucco: pattinare tenendo sempre le mani sulle ginocchia, come fossero ad esse incollate.

Elena Bazzoni



1^ Gara di mountain bike in memoria di Andrea Bertolo

Si è tenuta sabato 25 giugno, a partire dalle 16, il primo "Memorial Andrea Bertolo", la gara di mountain bike in ricordo del veronese scomparso nel 2008, che si è svolta nello spazio ricavato tra il campo sportivo "Amicizia" e il vallo delle Mura Magistrali in via Torbido.

L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Sportiva Dilettantistica "Moron Arredamenti" in collaborazione con A.C. Edera Veronetta, è stata presentata in settimana anche a Palazzo Barbieri dall'assessore allo Sport Federico Sboarina; presenti l'ideatore della gara Roberto Tala-

mioli e dal presidente di A.S.D "Moron Arredamenti" Alessandro Moron. "Un nuovo appuntamento rivolto agli sportivi veronesi - spiega l'assessore - che sabato avranno la possibilità di cimentarsi nella prima kermesse delle Mura, una gara fuori strada in mountain bike in uno spazio che valorizza le bellezze ambientali della nostra città". La competizione, che si è svolta su un circuito di 3 km, è valevole per la seconda prova del Campionato Veneto Short Trek Uda-ce ed è aperta a tutte le categorie amatoriali degli Enti autorizzati.

Il presidente della Regione, Zaia sottolinea: «Il ritorno nel calcio che conta dell'Hellas Verona è una gran bella notizia per tutto il movimento sportivo veneto»

L'Hellas Verona è in B: ora progetto per la serie A

L'urlo è esploso al triplice fischio della sfida con la Salernitana e ha echeggiato per le strade di Verona: "Serie B". L'Hellas Verona ha conquistato il campionato cadetto, dopo 4 anni di purgatorio nella Prima divisione.

Dallo scudetto con Osvaldo Bagnoli nel 1985 al baratro sfiorato della C2, nel 2008. È un percorso di alti e bassi quello della squadra veronese, che nel corso della settimana ha riagganciato la serie B nel playoff vincente con la Salernitana. Insomma: tutti matti per l'Hellas promosso in serie B. Subito una serie di complimenti, congratulazioni, sorrisi e brindisi ma non solo, arrivano applausi anche dai parlamentari, dalla Regione e da mezzo mondo.

E nella mente di tutti i tifosi riappaiono i ricordi dell'Hellas di Bagnoli, Elkjaer, Briegel e compagnia: ma soprattutto c'è già voglia di serie A. Importante l'appello lanciato in settimana dal sindaco veronese Flavio Tosi a non lasciar solo il presi-



dente Martinelli, discorso che ha fatto breccia non solo nel cuore degli amanti di tale disciplina sportiva e qualcosa si sta già muovendo al riguardo. Il sindaco ha infatti segnalato che sono stati intrapresi colloqui con alcuni industriali veronesi. Serve un progetto solido per costruire una squadra capace di arrivare in serie A in un paio di anni: dalla campagna acquisti all'ipotesi più volte

rilanciata di un nuovo stadio.

Indolore, dunque la sconfitta per 1-0 nel ritorno odierno dopo la vittoria per 2-0 in casa nell'andata.

La discesa nel sottoscala del calcio italiano era iniziata per i gialloblù nel giugno 2007: il Verona pareggia in casa contro lo Spezia per 0-0 e torna in serie C, categoria che non conosceva dalla stagione 1942-'43. Come a ribadire, un'altra età, un altro calcio. Come quello che giocava lo stesso Verona nell'anno 1984-85 quando, 22 anni prima, in un pomeriggio di maggio a Bergamo l'Hellas accompagnato da Bagnoli vinceva il suo storico tricolore. Adesso la squadra scaligera torna a godersi un'altra gioia. Probabilmente non grande come la conquista di un tricolore, ma ugualmente importante.

I quattro anni nella Lega Pro per l'Hellas sono stati tormentati. Basta rammentare che al primo anno il Verona si salvò dalla caduta in C2 grazie ad una rete a tempo quasi scaduto sul campo della Pro Patria o la sconfitta interna contro il Portosumaga l'anno scorso, e quella ai playoff contro il Pescara.

Oggi possiamo però dire che termina per il Verona un incu-

bo sportivo.

Il presidente della Regione Luca Zaia, da Venezia ha voluto evidenziare lo sforzo della società e garantire il proprio appoggio per il futuro: «Il ritorno nel calcio che conta dell'Hellas Verona è una gran bella notizia per tutto il movimento sportivo veneto», ha affermato il presidente dopo la promozione in serie B. Ha inoltre aggiunto il governatore: «Una serie B che rappresenta un traguardo ampiamente meritato, sul campo ma anche fuori, raggiunto grazie ad una piazza e a dei tifosi appassionati e competenti, ad uno straordinario lavoro a livello societario, all'impegno e alla dedizione di tutto lo staff tecnico e dei giocatori. Ora l'augurio - ha evidenziato Zaia - è quello di proseguire nella cavalcata anche l'anno prossimo, puntando a rinnovare i fasti del grande Hellas del campionato di serie A 1984-1985, quando i gialloblù si issarono sul tetto del calcio italiano con lo squadrone guidato da Osvaldo Bagnoli e dagli indimenticabili assi Elkjaer, Briegel, Garella e Galderisi».

Il sottosegretario dell'Economia e Finanze Alberto Giorgetti ha assicurato che anche la città è pronta a fare la sua parte:

«Desidero esprimere tutta la mia soddisfazione, da cittadino veronese e da tifoso dell'Hellas Verona, per la promozione della squadra in serie B, per il primo passo verso il ritorno nel calcio che conta di una società con una tradizione importante come l'Hellas. Ho seguito la partita ed ho sofferto per 90 minuti assieme alla squadra, fino al sospiro di sollievo del triplice fischio finale. Ora mi auguro che il progetto Hellas si mantenga all'altezza di un pubblico così appassionato come quello veronese e che possa, la prossima stagione, ben figurare anche nella serie cadetta. Un plauso ai giocatori, all'allenatore e alla dirigenza che hanno fatto vivere alla città un momento di gioia e di condivisione, quasi come per la conquista dello scudetto dell' '85. Collaborerò anch'io - conclude il sottosegretario - per contribuire ad attivare tutte le forze disponibili per attivare questo progetto».

L'assessore comunale allo Sport, Federico Sboarina, ha detto: «In questo campionato oltre alle partite in casa, ho seguito 12 trasferte e finalmente dopo quattro anni la promozione è stata centrata. Certo che i 1.500 tifosi andati a Salerno e i 10mila e oltre in piazza Bra erano per una promozione dalle serie C alla B e questo dà la misura della passione che suscita il Verona».

Bisogna dare atto al presidente Martinelli, che si merita tutto il nostro grazie per essersi impegnato da solo in questa impresa. Spero che qualcun altro gli dia ora una mano».

Martinelli e il Verona hanno avanzato l'idea di un «Arena stadio» di proprietà del Verona, da costruire. «Il Comune è disponibile a valutare qualsiasi iniziativa, ma a fronte di progetti concreti».

Martina Migazzi



Apartsuites, eleganti spazi dotati di ogni comfort all'insegna della massima privacy ed autonomia

Nel cuore di Verona arriva il concept dell'accoglienza

In arrivo in centro città, e a quanti sceglieranno di vivere Verona da protagonisti, il nuovo Relais Opera in Vicolo Catullo, nel cuore del centro storico.

Una formula nuova quella degli apartsuites, eleganti spazi dotati di ogni comfort all'insegna della massima privacy ed autonomia. Opera Relais, un cospicuo investimento ed un anno di lavori per la ristrutturazione, è un progetto nato dall'intraprendenza e dall'entusiasmo di Giovanni de Sio, imprenditore, che con la sua GM Arredamenti opera da oltre vent'anni nel mondo dell'arredo, del design e degli interiors. Viaggiando spesso per prolungati periodi di lavoro in tutto il mondo, de Sio ha voluto ricreare anche a Verona lo spazio ideale in cui potersi sentire a casa senza rinunciare ai vizi e ai servizi che rendono la vita più piacevole.

L'APARTSUITE, come si evince



dalla parola stessa, offre il comfort delle più esclusive camere di Albergo con l'autonomia che solo un appartamento può offrire.

Arredi moderni e di design segnati da marchi importanti come Knoll, Poliform, Next e Moroso solo per citarne alcuni, creano ambienti di charme dedicati alle opere liriche più conosciute: Romeo & Juliet, la Turandot, la Traviata, Madama Butterfly, in ogni suite un pannello decora un'intera parete con la locandina di un'opera.

Una Personal Assistant è a disposizione degli ospiti per ogni richiesta, anche la più stravagante: dalla dog sitter, alla prenotazione dei biglietti per gli spettacoli a Verona e in tutto il Veneto, dall'organizzazione di visite alle Cantine del territorio, alla predisposizione di massaggi in camera, transfer privati in elicottero, gite in motoscafo sul Lago di Garda.

Mai a corto di idee, grande successo per l'iniziativa

Il progetto Come Treni Paralleli, al fine di promuovere la cultura cinematografica ed incentivare la creatività in tanti giovani che si avvicinano all'arte del cinema e dare spazio a tutti quei lavori di 'varia misura' che vengono realizzati da giovani autori, ha bandito per il 21 giugno 2011 all'Università di Verona, la prima edizione di "Mai a corto di idee" concorso per cortometraggi a tema libero.

La giornata del 21 giugno 2011 si è svolta all'Università di Verona, al Polo Zanotto e si è così articolata: al Polo Zanotto dell'ateneo veronese: Proiezione di Niguri di Antonio Martino per discutere sul ruolo educativo e sociale del genere documentario. Il giovane regista calabrese, da sempre impegnato in tematiche sociali ed ambientali è pluripremiato in Italia all'estero per i suoi film. È seguita la proiezione di Merica di Federico Ferrone, Michele Manzolini e Francesco Ragazzi ed incontro con Ernesto, protagonista del film girato tra Veneto e Brasile. Il documentario realizzato nel 2007 con un contributo della Regione Veneto, non si limita a mostrare solo storie di immigrazione/emigrazione, ma cerca di raccon-

tarle nel contesto politico del Brasile, dell'Italia e in particolare del Veneto. In particolare si cercherà di affrontare il fenomeno dell'immigrazione di ritorno, mettendo a confronto la grande emigrazione italiana del secolo scorso e quella che oggi conosce l'Europa. Ernesto, protagonista del film, condurrà la presentazione del documentario ed introdurrà la sua storia di italo-brasiliano a Verona. Una miscela di musiche animerà un aperitivo dai sapori multietnici.

Cuscus e sapori dal mondo potranno essere degustati e condivisi mentre si assisterà a tre performance: Thapoda e la danza dello Sri Lanka; Kajarare e la danza orientale; Musiche tradizionali dal sud con i Malachianta. Con l'intento di valorizzare e promuovere la diffusione dei cortometraggi prodotti dai giovani artisti veronesi e non, avrà luogo la proiezione dei cortometraggi partecipanti alla prima edizione di "Mai a corto di idee", festival del cortometraggio.

Il progetto è nato con l'intento di valorizzare il cortometraggio cinematografico come forma di espressione artistica e comu-

nicativa considerandolo oggi, un mezzo che sviluppa in pieno le potenzialità dei nuovi media. La giuria popolare premierà i migliori cortometraggi di ogni categoria. Il concorso per partecipare al festival chiude il 18 giugno 2011. Il gruppo studentesco "Come Treni Paralleli", nato con l'idea di creare un legame tra l'Università e il quartiere di Veronetta dove essa è situata, ha



nascere relazioni e rapporti fra l'Università ed il quartiere. In particolare, il gruppo ha lavorato cercando sempre di proporre iniziative concrete di dialogo e partecipazione. Il progetto interculturale è riuscito a realizzare le iniziative in programma fino ad oggi grazie al contributo dell'Università che negli ultimi due anni ha sempre finanziato e patrocinato le attività del gruppo.

Dal 2 luglio al 28 agosto nei luoghi più suggestivi della Lessinia

Presentata la 5^a edizione “Voci e Luci in Lessinia”

“Voci e Luci in Lessinia” alza il sipario in anticipo e si presenta. In settimana infatti, nelle sale del Palazzo Scaligero, l'assessore alla Cultura Marco Ambrosini ha presentato la 5^a edizione di “Voci e Luci in Lessinia”, che si terrà dal 2 luglio al 28 agosto in Lessinia. La manifestazione è realizzata dalla Comunità Montana della Lessinia e dal Parco Naturale Regionale della Lessinia con il contributo dell'assessorato alla Cultura, Identità Veneta e Manifestazioni Locali per il Tempo Libero della Provincia di Verona e della Regione del Veneto. La rassegna si avvale del sostegno del Comune di Ala, della Cassa Rurale Bassa Vallagarina, del Consorzio Bim Adige e l'organizzazione degli eventi è affidata alle associazioni Aissa Maissa e Film Festival della Lessinia, con la direzione artistica di Alessandro Anderloni. Presenti

oltre al direttore artistico Anderloni, Claudio Melotti, presidente della Comunità Montana della Lessinia e presidente del Parco Regionale della Lessinia; Primo Vicentini, presidente Cassa Rurale Bassa Vallagarina; Claudio Leso, assessore al Turismo della Comunità Montana della Lessinia; Bruno Fantoni, dirigente Pedalaparco e Camminaparco; Paola Castagnini, per il Consorzio Verona Tuttintorno.

“Voci e Luci in Lessinia” è la rassegna di musica e spettacoli che negli anni è riuscita a far conoscere ed apprezzare la Lessinia dentro ed oltre i confini della provincia di Verona. E' una delle manifestazioni caratterizzanti del cartellone “Provincia in Festival 2011” per la suggestione dei suoi luoghi e per la capacità evocativa degli eventi, con la bellezza naturale del Parco della Lessinia e del-



le sue rocce, con i suoi pascoli, la corona di montagne che veglia sui boschi, le malghe e i siti archeologici.


“Salutiamo con gioia la nuova edizione di “Voci e luci in Lessinia”. Questa rassegna – spiega l'assessore Ambrosini – è una delle manifestazioni più significative del programma di “Provincia in Festival 2011”, per la suggestiva bellezza dei luoghi della Lessinia: un vero patrimonio naturale che arricchisce gli spettacoli proposti ed eventi culturali che offrono ai veronesi e ai visitatori occasioni uniche di svago ed intrattenimento di alta qualità”. “È un piacere, per me, essere qui a presentare uno degli

eventi di maggior successo organizzati dalla Comunità Montana della Lessinia e dal Parco Naturale Regionale – ha aggiunto il presidente della Comunità Montana – Il cartellone di quest'anno, infatti, ricco e vivace, propone appuntamenti di grande valore artistico, dedicati ai giovani e ai meno giovani, amanti della musica.

Anche in un momento di crisi è importante investire nel settore della cultura come strumento efficace di promozione e valorizzazione del territorio e dell'offerta turistica. Per questa edizione 2011, anno internazionale delle Foreste, ci stiamo impegnando ad organizzare un servizio di accesso alter-


nativo al festival che non preveda l'uso delle macchine, contribuendo così in maniera concreta alla tutela dell'ambiente”. Il direttore artistico Anderloni conclude: “Sono particolarmente orgoglioso di questa edizione di 'Voci e luci in Lessinia' che non vuole essere solo un evento culturale, ma anche un mezzo efficace di promozione del turismo e di valorizzazione del territorio. A dare voce all'estate 2011 saranno i cantautori, le band e i solisti che ripercorreranno la storia della musica, dal Rinascimento ad oggi, in un viaggio tra generi diversi dello scenario artistico italiano”.

Maria Cristina Buniotto



tzm
NETWORKS

Numero Verde
800 911 187
da telefono FISSO




Dal 1996 progettiamo e realizziamo soluzioni Internet per aziende di successo.

Conessioni Internet
ADSL
HDGL
Fibra Ottica
Wireless

Web e Posta Elettronica
Hosting
Housing
Virtual Server

VcIP
Telefonate via Internet
Fax via Internet
Reti integrate per calere commerciali




vmware
PARTNER

PROFESSIONAL
SOLUTION PROVIDER

Tzm Networks
Via Cassala 44
25126 Brescia

Tel. 030.2059.850
Fax 030.2059.869
www.tzm.net



“Festa internazionale della Fisarmonica” ad Erbezzo

Il presidente del Consiglio Provinciale Antonio Pastorello ha illustrato la 20^a edizione della Festa internazionale della Fisarmonica che si svolgerà ad Erbezzo il 25 e 26 giugno. Erano presenti: Lucio Campedel, sindaco di Erbezzo; Bruno Fantoni, assessore del Comune di Erbezzo; Pino Pasi, coordinatore della manifestazione; Daniele Zullo, ideatore della manifestazione; Andrea Segala, componente dell'organizzazione del

concorso. Il programma della ormai tradizionale manifestazione prevede:

sabato 25, durante il giorno, l'esibizione dei concorrenti; alle ore 21, presso il palazzetto dello sport “PalaLinte”, un concerto tenuto dai virtuosi della fisarmonica. In piazza si terrà un momento ricreativo: un ballo liscio con Daniele Zullo e Marco Davide.

Domenica 26, durante la mattina, ci sarà un concerto con pro-

tagonista la fisarmonica mentre, dalle ore 15.30, si terrà il gran galà con l'esibizione dei vincitori e con ospiti d'onore.

Il concorso è aperto a tutti i musicisti a partire dai sei anni di età e prevede diverse tipologie di esibizioni: solisti, duetti, terzetti e orchestre.

La giuria di concorso, presieduta dal maestro Gervasio Marco-signori, sarà composta anche quest'anno da fisarmonicisti di fama internazionale.

L'arte di bacco ci insegna Il segreto del suo nettare

Sin dall'antichità gli artisti hanno ritagliato per il vino un posto di prestigio, investendolo di un grande valore simbolico. Tra calici e vendemmie, uve e bicchieri colmi, così l'arte ha immortalato il nettare degli dei. Una storia infinita quella tra arte e vino, uniti da un legame con la vita stretto e indissolubile. Il vino è uno dei piaceri che assaporiamo sin dai tempi antichi. E come l'arte, che in tutte le sue forme mette a nudo la vita e ne illustra le pieghe nascoste, ma ne porta in luce spesso l'essenza, anche il vino fa emergere, talvolta, i nostri aspetti più segreti. E non c'è stata espressione artistica che non l'abbia immortalato: dalla pittura alla scultura, dalla musica alla letteratura, dal cinema al teatro. Una delle prime testimonianze di una pratica vinicola dal punto di vista artistico è l'affresco della tomba di Nakht a Tebe nell'antico Egitto, che riproduce le fasi della vinificazione della vendemmia al trasporto. Un altro esempio di rap-



presentazione simbolica di grande importanza è uno degli affreschi della Villa dei Misteri, a Pompei, di epoca romana, dove un uomo con vicino una giovane tiene in una mano una coppa che ne indica la perdita della verginità. Qui il vino è il simbolo dell'eb-

brezza che concede l'abbandono ai sensi. E, infatti, la sua divinità, Dioniso, per i greci, Bacco per i latini è il dio del piacere e dell'irrazionalità, dell'abbandono di ogni logica. Uno tra i più importanti dipinti è quello del Caravaggio che ha dipinto il Bacco degli

Uffizi. Esso rappresenta un ragazzo che sulla testa ha una decorazione di pampini e grappoli d'uva nera e porge una coppa appoggiato a un letto vicino a un tavolo dove si trovano una caraffa di vino e un cesto di frutta. Alla tela vengono attribuiti diversi significati morali e religiosi: un'allusione a Cristo con il vino che ha un significato eucaristico, il sangue della Passione, perché Dioniso, Bacco come il Cristo muore e risorge. Il significato eucaristico del vino come sangue di Cristo, del suo sacrificio, è in tutte le opere che raffigurano L'Ultima cena, dove sulla tavola è spesso presente insieme con il pane come corpo di Cristo. Anche in tempi più vicini a noi si ritrovano simili testimonianze: nella Francia degli Impressionisti, per esempio, è stata degnamente immortalata la bevanda di Bacco. Edouard Manet celebra lo champagne mettendo diverse bottiglie sul banco del bar delle Folies Bergère, una delle sue opere più conosciute.

Così come è facile trovare il vino nei quadri di Toulouse Lautrec. Un'altra opera che invece raffigura una consuetudine sono I bevitori di Paul Cezanne, istantanea di un'abitudine: un uomo al bar è una tradizione della nostra società. Non è inconsueto trovare al bar un vecchio signore o una coppia di anziani che mentre giocano a carte sorseggiano un buon bicchiere. Molto spesso i quadri sono fotografie del costume di un'epoca, perché da come si beve il vino si capisce lo spirito del tempo. Soprattutto nei ritratti vi è una sorta di dialogo a due: il vino e il soggetto, quasi sempre uomo, raramente vengono rappresentate donne che bevono da sole; la donna che beve è generalmente legata ad un incontro, una festa, un amore. Così il vino diventa un piccolo e dolce istante di una vita persa, oppure può suggerire la similitudine erotica e subdola, forse insostituibile d'un piacere solitario.

Valentina Bolla

E' in edicola

Sette
VERONA
News

il Giornale di VERONA
Deutsche Ausgabe

EDIZIONI LOCALI

La comunicazione del Nord Est
100.000 copie settimanali

il Giornale d'ITALIA
Az olasz nyelv

Sette
PORDENONE
News

Sette
TRIESTE
e Monfalcone

Sette
PADOVA
News

Sette
FORLÌ
News

Sette
VENEZIA
Mestre e provincia

in **PIAZZA**
mensile di S. Giovanni Lupatoto e Zevio

di MANTOVA
La **CRONACA**
Settimanale di informazione
Sette di Mantova Cronaca

Sette
UDINE
News

Sette
Belluno
News

TRENTO
SETTE News

la **CRONACA** di
FERRARA
e Provincia

VICENZA
SETTE news

L'ADIGE
SETTIMANALE DI ROVIGO

la **CRONACA**
di Brescia e Provincia

Sette
CESENA
News
e di Cesenatico

Sette
Treviso
News

La storia del casello va in scena a Montorio come un sogno

Un week end magico al per l'attesissima XI edizione dell'ormai tradizionale festa medievale «Al castello... un sogno d'estate» che ha avuto luogo presso lo storico castello di Montorio.

L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Amici Ecomuseo Preadifa, che da anni si occupa della rivalutazione culturale e turistica della dorsale del castello di Montorio, con il patrocinio dell'Assessore al Decentramento del Comune di Verona Marco Padovani.

L'iniziativa ha lo scopo di ricordare il passaggio avvenuto nel 1405 dalla dominazione della famiglia dei Carrara alla Repubblica di Venezia: il castello di Montorio assunse infatti un ruolo importante proprio in quel periodo e per questo motivo la manifestazione ha luogo nel cortile di questo antico maniero.

Proprio all'interno del castello i Veneziani avevano stabilito il loro campo base capitanato da Gabriele Emo e Iacopo Dal Verme. A seguito della vittoria della Repubblica di Venezia, vennero organizzate le manifestazioni ufficiali prima a Verona in Piazza delle Erbe e poi a Venezia a Palazzo Ducale, e la Città di



Verona ricevette in dono la Bolla d'oro del Doge con le condizioni della Dedizione.

In questi due giorni di festa si potranno riassaporare gli eventi che hanno segnato queste pagine di storia veronese facendo un tuffo nel passato.

Una delle volontarie appartenenti alle compagnie medievali la serata inaugurata l'XI edizione della festa medievale «Al castello... un sogno d'estate» l'assessore al Decentramento del Comune di Verona Marco Pado-

vani. Durante la serata e la giornata di domenica è stato possibile assistere a veri e propri spettacoli medievali che avranno come tema la fine della Signoria degli Scaligeri e l'inizio della dominazione veneziana. Gli spettatori potranno degustare piatti tipici medievali, e allo stesso tempo assistere alle rappresentazioni proposte da alcuni volontari e dai rappresentanti di alcuni gruppi storici di armigeri; interverranno per l'occasione la Compagnia del Doppio Soldo, la

Compagnia della Ginestra e la Compagnia Arcieri di Mastino. Durante la due giorni di manifestazione l'ingresso al pubblico sarà libero: solo agli ospiti che vorranno partecipare alle cene medievali verrà chiesto un contributo.

All'interno del castello di Montorio è stata riprodotta una vera e propria piazza medievale, con tanto di campo d'arme composto da cavalieri e arcieri, mercanti e artigiani, musicisti, giullari e sputafuoco. Per i presenti verranno

inoltre eseguite alcune dimostrazioni pratiche di come venivano realizzati gli oggetti in epoca medievale e inoltre si è potuto assistere a diversi combattimenti e duelli. Presso gli stand enogastronomici si sono degustati le specialità della cucina veronese e veneta, con ricette originali dell'epoca, come la «pastissada de Caval», accompagnati da vini e birre locali.

Inoltre improntata una piccola «taberna» dove assaporare i cibi medievali.

Centro scavi scaligeri: "Henri Cartier - Bresson photographe"

E' stata inaugurata in settimana, al Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri di Verona, la retrospettiva "Henri Cartier-Bresson Photographe" dedicata all'omonimo fotografo francese.

L'evento è stato organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Verona

in collaborazione con Magnum Photos e con la fondazione Henri Cartier-Bresson. Presenti l'assessore alla Cultura Erminia



Perbellini e la presidente della Commissione consiliare cultura Lucia Cametti.

"In esposizione 133 immagini selezionate dal ricco archivio - ha detto Perbellini - conservato e tutelato dalla fondazione Henri Cartier-Bresson, che raccontano la storia

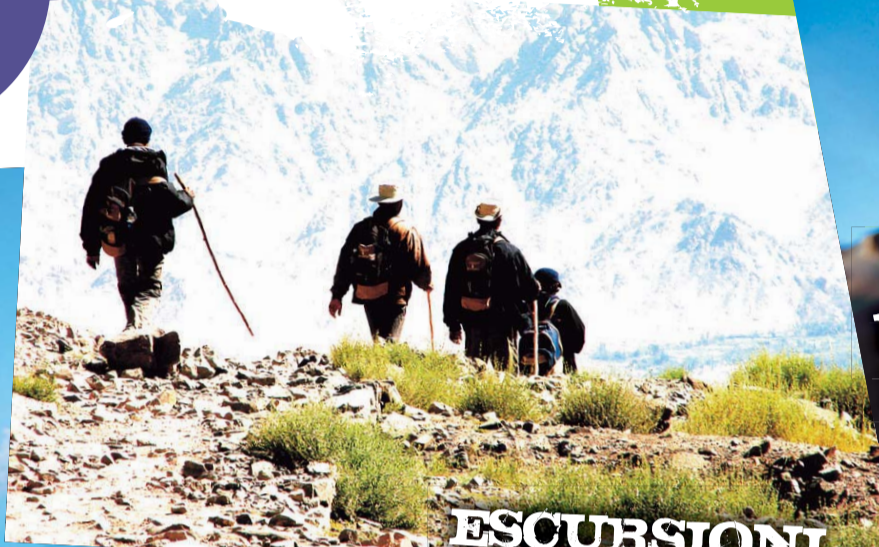
di uno sguardo eccezionale, che nel secolo scorso ha segnato un nuovo modo d'intendere l'immagine. Bresson è infatti oggi considerato uno dei più grandi fotografi moderni".

La mostra sarà aperta fino al 9 ottobre, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19. Informazioni sono disponibili ai numeri 045/8007490, 8013732 e 8000574 oppure sul sito www.comune.verona.it

Maria Cristina Buniotto



*con l'autobus,
alla scoperta
della Lessinia
e del Monte Baldo*



ESCURSIONI



MOUNTAIN BIKE

PANORAMI e SAPORI



*Partenze da Verona, e
da Lazise, Bardolino, Garda
per San Zeno di M.-Prada
e per Spiazzi-Novezza.*

**Bus Walk & Bike
MONTE BALDO**
*Informazioni e prenotazioni
8:00 - 14:00
tel. 045 7255833
e-mail info@atv.verona.it*

*Partenze da Verona
per Boscochiesanuova,
San Giorgio.*

**Bus Walk & Bike
LESSINIA**
*Informazioni e prenotazioni
8:00 - 14:00
tel. 045 8057805
e-mail info@atv.verona.it*



www.atv.verona.it - info@atv.verona.it

Scopri anche le altre Linee ATV per l'estate:

**Lago di Garda
Venezia**

**Arena di Verona
Lago di Garda**

**Verona
Cattolica**